

Il testo arriva in Commissione Finanze: depositati 482 emendamenti, c'è anche l'abolizione dell'Iva sugli interventi di chirurgia estetica

L'assalto dei partiti alla delega fiscale spunta la sanatoria sui debiti con l'Erario

Dalla maggioranza l'idea di accorciare da 5 a 3 anni i limiti per gli accertamenti

M5s e Pd: "Una tassa di immatricolazione per le auto più inquinanti"

IL CASO

SANDRA RICCIO
MILANO

Esonero dell'Iva per gli interventi di chirurgia estetica ma anche riduzione dell'imposta sul pet food e sulle spese veterinarie, passando per una serie di tagli sui micro-tributi locali fino ad arrivare a una tassazione più pesante sulle auto che inquinano di più. Sono alcuni dei 482 emendamenti al disegno di legge contenente la delega per la riforma del Fisco in discussione la prossima settimana al Senato. A partire da martedì la discussione entrerà nel vivo dei lavori.

L'attenzione sarà soprattutto sui possibili ulteriori ampliamenti delle maglie del Fisco in caso di future nuove sanatorie. L'ipotesi è di comprendere in una futura misura tutti i debiti, inclusi quelli non ancora trasformati in cartelle. A prevederlo sono proprio alcuni degli emendamenti alla delega presentati dalle forze di maggioranza. L'indicazione della volontà di aprire a possibili sanatorie ancora più ampie di quelle attuali arriva da tre emendamenti identici presentati da FdI (a prima firma Orsomarso), Fi (Lotito) e Lega (prima firma Garavaglia), che intervengono sull'articolo 16 della delega, aggiungendo un nuovo punto ai principi ed ai

criteri per la revisione del sistema di riscossione.

La proposta è di «consentire un generale accesso ad eventuali meccanismi di definizione agevolata per tutti i debiti, sia fiscali che contributivi e prescindere se siano o meno affidati agli agenti della riscossione». Un'indicazione che è ancora un principio ma che ha visto molte critiche ed è stata definita «condono generalizzato». L'ultima misura agevolata (la Rottamazione quater) è quella introdotta dalla legge di Bilancio 2023, relativa alle cartelle dal primo gennaio 2000 al 30 giugno 2022, e prevede il pagamento solo delle somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese, senza interessi, sanzioni e aggi.

Dalla maggioranza arriva anche una modifica tesa ad aiutare le grandi imprese. Nell'ambito dell'adempimento collaborativo, si prevede la possibilità di escludere (anziché semplicemente ridurre, come previsto nel testo originario della delega) le sanzioni amministrative tributarie per chi comunica preventivamente i rischi di natura fiscale. E per potenziare gli effetti premiali connessi all'adesione a questo regime, si chiede anche di ridurre di «almeno 3 anni» i termini di decadenza (5 anni) per l'attività di accertamento. In linea con quanto

chiesto dalle Regioni, poi, arrivano le proposte di FdI e Lega di subordinare gli interventi sulla fiscalità locale all'intesa della Conferenza unificata e non al semplice parere, e di inserire un nuovo articolo 12 sui tributi regionali.

Ci sono poi gli emendamenti del Carroccio che propone anche di aggiungere nello sfofimento dei micro-tributi anche la tassa sugli intrattenimenti e prevedere l'esonero dell'Iva per la chirurgia estetica a fini terapeutici (purché risulti dalla documentazione clinica).

Diverse le richieste sull'Iva, dalla riduzione per spese veterinarie e pet food chiesta da Civici d'Italia-Noi Moderati-Maie, all'Iva agevolata per gli interventi contro i fenomeni di dissesto idrogeologico chiesta da Azione-Iv. Anche l'inquinamento è nel mirino: due emendamenti in chiave green a firma M5s e Pd propongono invece di introdurre una tassa di immatricolazione per le auto che penalizzi chi inquina di più, estendendo lo stesso principio anche alle flotte aziendali. Tra le molte proposte dei grillini anche un'Ires agevolata per le aziende che riducono il divario negli stipendi di dipendenti e manager, una nuova tassa sugli extraprofitti e misure di contrasto all'economia digitale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SITUAZIONE FISCALE IN ITALIA

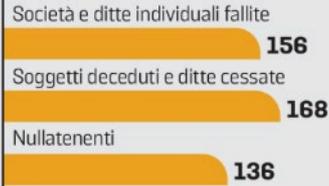
Quanto devono gli italiani al fisco

Carico residuo contabile al 2022

10%
Realisticamente
esigibili
(114 mld)



Miliardi di euro a carico di



Azioni cautelari avviate per recuperare



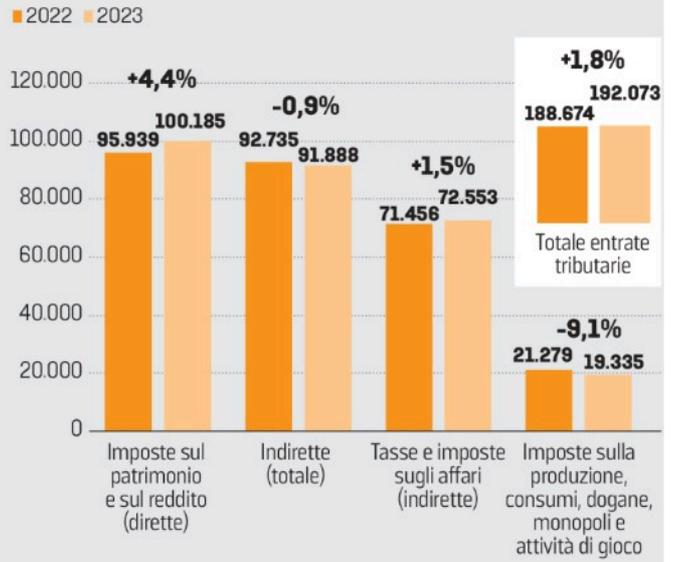
Il quadro generale

dati in mld di euro



Fonte: Agenzia delle Entrate

Il gettito fiscale, composizione per categorie di bilancio



WITHUB